

Che il sistema del Welfare sta cambiando, e non solo per effetto della crisi di questi ultimi anni, non sembrano esserci dubbi.

I cambiamenti sono dovuti sia alle politiche che hanno caratterizzato gli interventi; ai bisogni che nel tempo evolvono, facendo emergere nuove difficoltà e nuove fragilità; a nuove forme organizzative, sperimentate negli anni e standardizzate di recente; a nuovi target non sempre coincidenti con le categorie di fragilità che abbiamo conosciuto in tutti questi anni.

Nel contesto di questi cambiamenti, la funzione dell'operatore sociale (inteso in senso lato, cioè colui/colei che interviene con la propria professionalità nel sistema dei servizi di welfare) e soprattutto le sue competenze hanno evidenziato particolari trasformazioni.

Questi cambiamenti sono all'origine del progetto WIT (White Task force on the development of skills of the social welfare professionals), finanziato dalla Comunità Europea e condotto dalla Provincia di Milano insieme ad un rilevante partenariato internazionale.

WIT coinvolge, infatti, enti pubblici ed agenzie di sviluppo accanto ad istituzioni di spicco nell'ambito della ricerca, università e formazione sul tema dell'innovazione sociale, provenienti da Italia, Bulgaria, Germania e Lituania.

La Provincia di Milano guida il partenariato composto dall'Agenzia di Sviluppo Nazionale della Bulgaria, dall'Università di Scienze Applicate "Alice Salomon" di Berlino e dall'Università di Vilnius – Facoltà di Filosofia e Scienze Sociali (Lituania).

Il partenariato di WIT mette insieme inoltre esperti di elevato livello europeo ed internazionale nei settori del Social work, della Sanità e dell'istruzione, oltre che nello sviluppo strategico e nel miglioramento delle policy territoriali sostenibili, secondo un approccio multi-disciplinare ed integrato.

WIT favorisce il *miglioramento della qualità dei servizi* erogati al cittadino, attraverso la creazione di una rete europea per l'innovazione sociale.

Il progetto si pone come obiettivo principale l'*analisi delle evoluzioni del sistema dei servizi sociali e sanitari in Europa*, in modo da fornire nuovi ed effettivi indirizzi per supportare l'*innovazione nei modelli organizzativi* e la definizione di *percorsi di formazione professionale* per gli operatori del settore.

Nello specifico, il progetto intende:

- coordinare l'analisi e la *costruzione di scenari sui trend emergenti* in modo da facilitare l'incontro tra domanda e offerta di nuove professionalità nel sociale;
- analizzare l'*impatto della social innovation sulle abilità e le competenze* dei lavoratori del sociale, creando un Atlante Europeo dell'innovazione nelle professioni socio-sanitarie;
- capitalizzare e *diffondere le best practices* sullo sviluppo di nuove abilità e nuove competenze per i White Jobs.

I lavori fin qui condotti dal team di progetto hanno permesso un confronto fra le diverse professioni del sociale, così come svolte nei quattro paese partner ed evidenziato le diversità/criticità di ciascun sistema nazionale.

Ai professionisti socio-sanitari sono sempre più richieste nuove competenze in base ai futuri scenari prevedibili. Molti sistemi sanitari europei si stanno muovendo verso un'assistenza integrata, in cui i bisogni sociali e sanitari siano congiunti nel modo più armonioso possibile per ciascun individuo.

Per queste ragioni il lavoro di WIT promuove una *riqualificazione multi-skilling* dei professionisti del settore - in cui gli operatori acquisiscano conoscenze attinte da diverse discipline - che permetterà di migliorare la predisposizione verso una cura sociale integrata. Le attività di WIT incoraggiano un maggiore investimento in capitale umano dei giovani al fine di soddisfare tali esigenze, favorendo inoltre lo sviluppo di corsi di formazione più adeguati per aiutare i lavoratori del settore ad aggiornare le loro competenze.

Ciò consentirà ai responsabili politici di migliorare la qualità dei servizi forniti sia ai cittadini rafforzando le collaborazioni pubblico-private che alle istituzioni che si occupano di formazione e sviluppo, alle università ed ai centri di ricerca della regioni coinvolte ed oltre, di sostenere

l'innovazione nei modelli organizzativi e di minimizzare i deficit di informazione sui requisiti di competenze attuali ed emergenti nel settore.

Per avere maggiori dettagli sul progetto, per essere aggiornati e per visionare i documenti elaborati fino ad oggi, è stato creato un sito internet, raggiungibile al link: www.witproject.eu

Il progetto WIT rappresenta, al di là delle conclusioni operative, un valido esempio di come una struttura pubblica ed in particolare una Provincia, possa esercitare un ruolo di analisi e sviluppo delle buone prassi, restituendo al territorio idee e strumenti per aumentare l'efficacia dei propri servizi. Tutto ciò, ed in misura maggiore, ritengo, nella prospettiva della Città Metropolitana.

Luciano Schiavone, sociologo, è attualmente direttore del Settore Welfare, Terzo Settore e Sostegno disabilità e Fragilità della Provincia di Milano.

Per diversi anni ha diretto i CFP della Provincia di Milano, il progetto agenzia del lavoro/formazione (attuale AFOL Milano) e il settore formazione professionale della Provincia, lavorando sulle tematiche della formazione in obbligo scolastico, formazione continua e apprendistato.

In precedenza ancora è stato direttore del personale, nonché consulente esperto per le dinamiche organizzative e per la formazione aziendale.

TAG: Politiche Sociali, Organizzazione, Province, Città Metropolitana